

Il **complesso monumentale** sorge nel cuore dell'abitato più antico di Baveno, su di un altipiano. La frequentazione fin da età romana è testimoniata da alcune **epigrafi** riutilizzate nelle murature della chiesa (1 e 3) e della vicina canonica.

Al centro dell'ampia piazza, chiusa tra i portici della **"Via Crucis"** e le antiche canoniche, domina la **Chiesa parrocchiale** dedicata ai santi martiri milanesi **Gervaso e Protaso** (si festeggiano il 19 giugno), con la poderosa **torre campanaria** e isolato il **Battistero**.

L'organizzazione dell'impianto ad elle (L) della piazza è il risultato delle realizzazioni avvenute nel secolo scorso. L'elegante e ritmico **porticato** su colonne tuscaniche in granito rosa, fu edificato dopo lo spostamento dell'area cimiteriale al di fuori del centro abitato nel **1839**.

*The **monumental complex** raises in the heart of the oldest dwelling nucleus of Baveno, in an elevated position. The presence of some **epigraphs**, reused in the walls of the Church (1 and 3) and the nearby rectory, testifies the attendance of the place since the Roman times.*

*In the middle of the wide square delimited by the gallery of **"Via Crucis"** and the old rectories, stands the Parish Church dedicated to the holy martyrs **Gervaso and Protaso** (celebrated on the 19th June), with the stately **bell-tower** and the isolated **Baptistry**.*

*The L-shaped arrangement of the square is the result of the realizations of the last century. The elegant rhythmic **colonnade** on pink granite Tuscan columns was built after the burial ground was transferred outside the town centre in **1839**.*



 **BAVENO**
CITTA' DEL GRANITO

 MUSEO DEL GRANITO
GRANUM



Contatti / Contact us

www.bavenoturismo.it - info@bavenoturismo.it

Piazza della Chiesa, 8 - 28831 BAVENO

Tel. 0323 924632 - Fax 0323 916975



Bavenoturismo - Ecomuseo del granito



[baveno_lagomaggiore](https://www.instagram.com/baveno_lagomaggiore) - ecomuseogranito

<https://parrocchiebaveno.it>

Foto Archivio Comune di Baveno e Museo Granum - grafica: Aligraphis - testi: Parrocchia SS. Gervaso e Protaso



BAVENO

**IL COMPLESSO MONUMENTALE
DELLA COLLEGIATA PREPOSITURALE
THE MONUMENTAL COMPLEX OF THE PARISH**

IL BATTISTERO - THE BAPTISTERY



È un edificio a pianta quadrata all'esterno che internamente presenta una forma ottagonale aperta lungo i lati da nicchie semicircolari e rettangolari. È esternamente preceduto da un **portico del XVII secolo** ed appare come un edificio di epoca barocca. Subì restauri nel 1732, nel 1795 ed ancora nel 1888.

Ad un'attenta analisi della muratura, rivela un'origine assai più remota. La pianta ottagonale e le pareti nascondono tracce dell'edificio originario, che oltre alla vasca battesimale possedeva, lungo i lati, portali e finestre ora murate. Tutto ciò, raffrontato con edifici battesimali di caratteristiche analoghe (Riva S. Vitale), ci permette di ipotizzare una **datazione paleocristiana** risalente al V secolo.

Di epoca certamente **romantica** (XI secolo) è la **volta** a spicchi poggiante su mensole di pietra decorata. Di **epoca rinascimentale** (fine XV secolo) sono gli **affreschi** che decorano il tamburo e la volta; al centro l'**Eterno Padre** con il globo crociato e tutt'intorno negli otto spicchi i medaglioni raffiguranti gli **Evangelisti e i Dottori della Chiesa** occidentale, attribuiti alla

mano anonima di un Maestro di scuola lombarda attivo anche all'Isola Pescatori e ad Angera. Sulle cinque pareti del tamburo non occupate da finestre, sono affrescate scene della **Passione di Cristo**, alcune delle quali (la **Crocifissione** e la **Discesa al limbo**) hanno conservato, nonostante i restauri, l'impianto originale cinquecentesco ispirato all'opera di Gaudenzio Ferrari.

Lungo le pareti si svolge un ciclo pittorico, rimaneggiato nel XIX secolo dai pittori Francinetti di Gignese, raffigurante la **Vita di S. Giovanni Battista**, cui il luogo è dedicato.

The building has an exterior square plan, while the interior has an octagonal shape interrupted on its sides by semicircular and rectangular niches. A 17th century portico is at the entrance of the building which has a baroque aspect; some restorations were made in 1732, then in 1795 and again in 1888.



On a careful examination of the masonry, it reveals a much more remote origin. The octagonal plan and the interior walls conceal traces of the original building, which, besides a baptismal font, possessed doorways and windows, now walled up, along its sides. If we compare our Baptistery with other baptismal buildings having analogous characteristics (e.g. Riva S. Vitale), we are led to date it back to the 5th century (Early Christianity).

On a careful examination of the masonry, it reveals a much more remote origin. The octagonal plan and the interior walls conceal traces of the original building, which, besides a baptismal font, possessed doorways and windows, now walled up, along its sides. If we compare our Baptistery with other baptismal buildings having analogous characteristics (e.g. Riva S. Vitale), we are led to date it back to the 5th century (Early Christianity).

*The gore-vault resting on corbels of decorated stone certainly belongs to the **Romanesque age** (11th century).*

*To the **Renaissance period** (end of 15th century) belong the **frescoes** decorating the tambour and the vault, in the centre **Our Heavenly Father** with the globe and the cross on top of it, and all around, in the eight gores, the medallions showing the **Evangelists** and the **Doctors of the Western Church**, credited to an anonymous artist belonging to the Lombard school, also active on Isola Pescatori and in Angera. On the five walls of the tambour which have no windows, some frescoes show scenes from **Our Lord's Passion**, some of which (the **Crucifixion** and **Christ's descent to Limbo**) have preserved, despite restorations, the original sixteenth-century design, inspired to the work of Gaudenzio Ferrari. On the walls a sequence of frescoes, (roughly restored in the 19th century by the painters Francinetti from Gignese) represents **the life of St. John the Baptist**, to whom the building is dedicated.*

LA CHIESA DEI SANTI GERVASO E PROTASO THE CHURCH OF ST. GERVASO AND ST. PROTASO



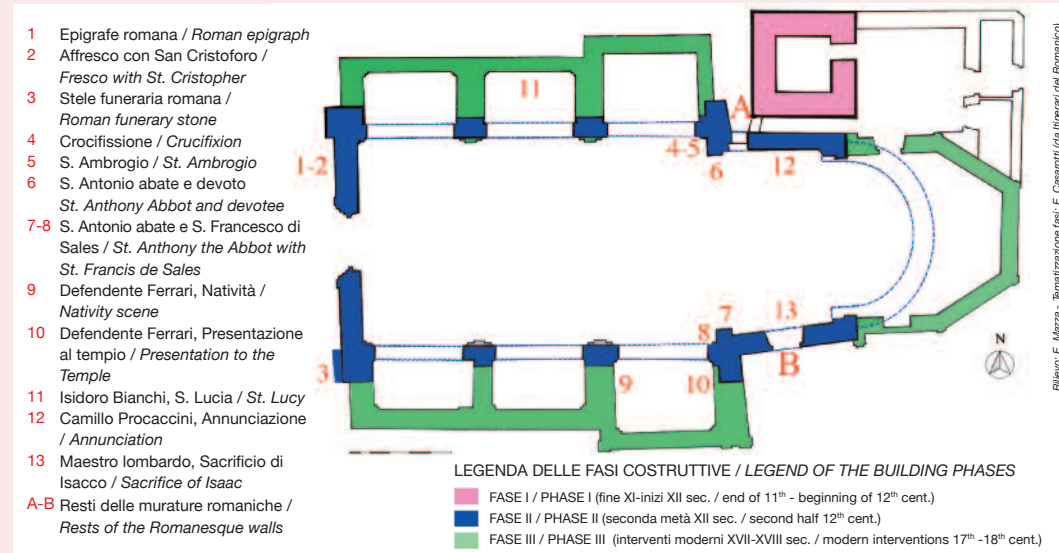
La chiesa pievana di Baveno viene citata per la prima volta nel **1132** in una bolla di papa Innocenzo II, indirizzata al vescovo di Novara Litifredo e contenente l'elenco delle pievi sottoposte alla diocesi, ma verosimilmente, sulla base di altri documenti, esisteva almeno da un secolo, come testimoniano il campanile e le sopravvivenze architettoniche della facciata e di alcuni tratti dei perimetrali in **stile romanico lombardo del XII secolo**. Forse a seguito di una prima serie di ampliamenti fu consacrata il 25 luglio 1345. La **facciata** presenta un andamento a capanna, spartita in due parti in senso orizzontale da una cornice marcapiano, al centro è l'ampio portale ad arco con modanature e capitelli scolpiti, nella parte superiore si notano le due bifore murate e al centro una luce a quadrifoglio. La decorazione è ad archetti pensili e a sinistra del portale è ancora visibile qualche traccia del grande affresco raffigurante **S. Cristoforo (2)**.

Sul lato sinistro si erge il maestoso **campanile** di forma quadrata a sei

ripiani, in pietra parzialmente intonacata. Le sue origini sono databili tra il 1050 e il 1075, la cuspide è però certamente posteriore.

Nell'interno ad unica navata, lungo due lesene, si notano una **Crocifissione** del XIV sec. (4) e affreschi con figure di santi del XVI secolo (S. Ambrogio 5 e S. Antonio Abate 6-7). Nella cappella del Crocifisso (terza a destra) si conservano due tavole dipinte da Defendente Ferrari (XVI secolo), la **Natività** e la **Presentazione al tempio (9-10)**, dono di Charles Henfrey, l'imprenditore inglese che fece costruire l'imponente villa in stile neogotico, poi divenuta proprietà Branca.

Nella seconda cappella a sinistra è visibile una tela raffigurante S. Lucia, attribuita all'artista barocco campioneso Isidoro Bianchi (11). Altre due rilevanti tele barocche si ammirano nel presbiterio, un **Sacrificio di Isacco (13)** e un' **Annunciazione (12)**. Quest'ultima assegnata alla cerchia di Camillo Procaccini, artista bolognese con bottega a Milano, molto apprezzato dai Borromeo. Le cappelle laterali e l'abside sono esito di ampliamenti del XVII e XVIII secolo.



16th century (St. Ambrogio 5 e St. Anthony the Abbot 6-7). In the chapel of the Crucifix, (third on the right) are two paintings by Defendente Ferrari (16th century), the Nativity scene and the Presentation to the Temple (9-10), gift from Charles Henfrey, the English entrepreneur who built the impressive neo-Gothic style villa, later become property of the family Branca.

In the second chapel on the left, it is visible a paint depicting St. Lucy, attributed to the Baroque artist from Campione, Isidoro Bianchi (11). Other two important Baroque paintings can be admired in the presbytery: a **Sacrifice of Isaac (13)** and an **Annunciation (12)**. The second one has been attributed to the entourage of Camillo Procaccini, Bolognese artist with a workshop in Milan, really appreciated by the Borromeo. The side chapel and the apse are additions of the 17th and the 18th centuries.